

DISCUSSIONE ALLEGATA ALLA DELIBERAZIONE DI C.C. N. 52 DEL 14/11/2018: "COMODATO D'USO LOCALI FONDAZIONE MONS. MARINOZZI E R. OLIVIERI E ORATORIO PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO PER COLLOCAZIONE PROVVISORIA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO V. MONTI. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE".

SINDACO (MONTI LUIGI):

Ve la spiego in due parole, penso che la maggior parte di voi, i miei, i miei amici, i miei collaboratori sanno tutti, la segretaria non vi dico niente perché ci ha lavorato sopra per fare un capolavoro, un capolavoro di comodato d'uso e ci hanno lavorato, ci abbiamo lavorato in tanti, compresa la curia, compresa la parrocchia, compresa la fondazione, praticamente. Ma non parliamo che addirittura, anche l'ingegnere naturalmente ha dovuto lavorare perché è logico no, comunque di che si tratta? Comune di Pollenza ha ricevuto un finanziamento di 1 milione di euro per mettere a posto la scuola, la scuola media la Vincenzo Monti, adeguarla dal punto di vista acustico, sismico, termico, rifare le coperture e quant'altro necessario, comunque andremo a spendere un po' di soldini finanziati dallo stato, con un finanziamento che era già partito prima dal terremoto, dal 2015. A questo punto, noi abbiamo bisogno per un anno almeno, di spostare nove classi più gli uffici in appositi locali perché un anno almeno è necessario per mettere a posto la scuola media. Ora che abbiamo fatto? Abbiamo fatto, abbiamo, dovevamo trovare dei locali, praticamente noi potevamo avere dei, dei container, dei moduli che avevano il loro costo, che non era poco, oppure rivolgerci a quello che c'avevamo a Pollenza sul territorio. Abbiamo pensato, devo dare atto ai miei collaboratori, in primis Andrea Primucci, abbiamo pensato di rivolgerci ai locali della parrocchia e ai locali della fondazione Monsignor Marinozzi piuttosto che buttare via per un anno soldi per fare il container e naturalmente fare i container significava mettere dei ragazzi dentro dei barattoli, io preferisco molto più la muratura piuttosto che i barattoli, ma soprattutto l'opportunità era un'altra, avevamo, abbiamo dei locali che sono più di dieci anni, perché io ce li ho trovati, praticamente abbandonati lì in una zona anche di pregio, come possono essere le mura di Pollenza e praticamente oggetto di invasione di topi, piccioni, insomma è una cosa degradata, per cui va recuperata adeguatamente. Allora abbiamo pensato, ripeto in collaborazione coi miei amici, di eventualmente di impegnare quei soldi che dovevamo buttare per fare dei container, no? Per comprare dei container per mettere i ragazzi in questo anno in cui c'è la lavorazione, di buttarli lì, impiegarli nell'orfanotrofio prima di tutto, vista la disponibilità della parrocchia dell'oratorio di metterci a disposizione almeno quattro aule, quindi abbiamo cercato di metterli qui, almeno non buttiamo via dei soldi e naturalmente incominciamo, incominciamo vi dico, non facciamo recupero completo, incominciamo a fare un recupero di quei locali che è l'orfanotrofio. Noi naturalmente li utilizzeremo per un anno almeno e poi eventualmente ritorneranno, per cinque anni saranno a disposizione nostra per problemi di comodato d'uso, per problemi anche fiscali, per problemi di gestione economica tra il comune e la fondazione, d'accordo la curia. Poi dopo a un dato punto indubbiamente abbiamo questi locali che verranno rimessi a disposizione della comunità. Noi abbiamo ritenuto che questa era un'operazione di pregio, un'operazione seria, un'operazione curata, ma soprattutto un'operazione saggia, non buttare via soldi, ringrazio io in questa sede sia la segretaria, sia l'ingegnere che hanno lavorato molto per giustificare dal punto di vista della gestione economica, dare questi soldi alla fondazione perché è molto facile criticare e dire, voi fate un arricchimento indebito di un privato, perché la curia o la fondazione ma è sempre un privato. Abbiamo trovato la giustificazione tramite sentenza alla corte dei conti in cui si stabiliva che non è arricchimento indebito di privato, ma è contributo elargire una somma a un ente privato come potrebbe essere una fondazione per fini istituzionali affinché i cittadini possano avere vantaggi. Dico quindi questo, ci sono assolutamente vantaggi in quanto la scuola, vi ripeto e chiudo, non va dentro i barattoli ma va in dei locali in muratura e naturalmente oltre il confort abbiamo questi soldi che rimangono lì a disposizione della comunità di Pollenza. Un'ultima cosa, naturalmente noi prendiamo dei locali dall'oratorio, e naturalmente

come contropartita e fa parte sempre del comodato d'uso, abbiamo dato come contropartita l'uso di alcuni locali per quanto di necessità dell'oratorio, quindi prima parlavamo di fondazione, adesso di orfanatrofio, adesso parliamo di oratorio, abbiamo messo a disposizione, mettiamo a disposizione, siamo disposti a mettere a disposizione dell'oratorio per attività istituzionali dell'oratorio, dei locali che per quando abbia necessità, dei locali già esistenti nel casale Battaglia che è adiacente all'oratorio. Questo è quanto. È aperta la discussione. Ci abbiamo lavorato veramente quindi so tutto, domandate quello che vi pare che so tutto, anche la segretaria qui presente sa tutto perfettamente. Prego.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Credo che sia stato abbastanza chiaro signor sindaco. Comunque io sono felice di questa cosa perché sinceramente vedere quel palazzo così degradato proprio era un pugno nel cuore. Trovare una soluzione che va bene a entrambi, penso che sia la cosa migliore. L'unica cosa che mi lascia perplessa sono i cinque anni, avrei preferito ad esempio 20 anni se fosse stato possibile ma conoscendo un po' la mentalità della fondazione, capisco anche che è stato difficile raggiungere questo accordo a venti anni. Se fosse possibile nei prossimi anni, cercare di allungare questo comodato d'uso perché penso che sia più utile a tutta la comunità che alla fondazione, non vorrei sbagliarmi però penso che sia così. Poi per quanto riguarda per i locali perché c'era il problema della Caritas lì l'oratorio da quello che avevo sentito dire, che erano un po' preoccupati perché c'era tutto un magazzino, non sapevano dove portarlo, si in questo caso insomma il comune mette a disposizione dei locali ben venga perché se si doveva chiudere la Caritas a Pollenza.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Io ti ringrazio per la domanda perché mi permette, mi dà l'occasione di precisare alcune cose mi stanno a cuore. Prima di tutto mi sta a cuore stabilire e chiarire che finalmente amministrazione pubblica, parrocchia o meno, sono un po' pesante, però bisogna che lo dico, finalmente stiamo ragionando per il bene della comunità. Chiaro? E quindi non stiamo parlando per un settore o per un altro. Finalmente, grazie a Dio stiamo lavorando per il bene della comunità, per Pollenza, perché a me non me ne viene niente. Se io a un dato punto non dovevo portare avanti gli uffici tipo la segretaria e l'ingegnere non dovevano portare avanti tutto questo ragionamento, noi l'ultimo mese vivevamo molto tranquilli, però si fa per Pollenza. Seconda cosa, poi mi avevi detto? Ah, il comodato, io sono dell'idea come dicevano i vecchi, che l'appetito vien mangiando, io intanto sono abituato a iniziare a fare, dopo quello che ne viene fuori vedremo, anche perché cinque anni sono corti, ma sono anche lunghi, passerà, verrà un'altra amministrazione e noi abbiamo stabilito perfettamente tutte le procedure. Dopo cinque anni si valuterà adeguatamente il corretto uso di quei locali perché se io personalmente l'ho buttata là già l'idea, mi piace e lo dico perché questo rimane agli atti, cioè per me quei locali lì, prioritariamente potevano essere usati come vetrina delle produzioni locali, produzioni locali significa, parliamo ovviamente del restauro del mobile, ma potremmo parlare come vetrina dell'enogastronomia, potremmo parlare delle produzioni manifatturiere che stanno nel comune di Pollenza, evidentemente, ma semplicemente come vetrina, non come laboratori, per cui utilizzare anche una stanza o due in cui accogliere i possibili visitatori che vengono a Pollenza per dire, guarda a Pollenza si fa questo qui. Io la avrei utilizzata prioritariamente con questo qui. Naturalmente voi sapete che i fondi Europei non vengono dati a privati, è rarissimo il caso in cui i fondi Europei vengono dati a privati, vengono dati sempre ad enti pubblici e ricordatevi che la fondazione, la parrocchia, la curia sono enti privati, non sono enti pubblici, per cui esempio vuole che noi, la Casali Battaglia che è del Sacro compenso di Assisi, il comune di Pollenza, forse Mauro lo sa meglio di me, ha riversato nel Casali Battaglia soldi ottenuti dal ministero, dai fondi Europei eccetera eccetera, perché il pubblico può usufruire di soldi e impiegarli anche in strutture che ha in comodato. Penso anche la segretaria può precisare qualcosa in

questo senso se c'avete dubbi. Quindi significa che solamente il comune, ente pubblico riesce a diciamo "catturare" fondi da riversare su locali che sia in comodato, dopo questi locali, se noi li usiamo, perché a me, vi ho detto come vetrina del manifatturiero di Pollenza, ma io parlerei che posso dire anche centro di aggregazione dei giovani, un punto di aggregazione adeguatamente dotato di computer, di Wi-Fi, di qualunque cosa, allargare e semplificare una biblioteca che a noi potrebbe anche scoppiare con eventuali donazioni o un qualcosa del genere, cioè utilizzare i locali comodi e belli come quelli sarebbe una sciocchezza, non utilizzarli, per cui da qui si parte.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Sono d'accordo anche su questo, comunque il centro aggregazione per giovani direi che è più per i giovani. Il centro di aggregazione per anziani più che per i giovani, perché i giovani non c'è più, siamo più anziani.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Quando uno ha un locale come quello, l'importante è mettersi d'accordo, parlarne, però l'importante è averlo, perché per averlo ci vuole i soldi, se non ci stanno, se i locali non sono messi a posto è inutile che sogniamo centro di aggregazione giovani, anziani, monelli, bisogna che abbiamo i locali, adesso partiamo per avere quei locali, subito per la scuola, poi in seguito per quello che possa servire.

CONSIGLIERE (SALVUCCI FRANCA):

Va bene la ringrazio.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Grazie.

CONSIGLIERE (IOMMI MARCELLO):

Penso che sia una cosa, normale secondo me, è normale che un locale degradato venga ripristinato e che si utilizzi invece di andare sui container, a mettere dentro una struttura che no, è fatiscente, è giusto spendere dei soldi se servono. Non riesco ancora a capire sta cosa del privato, no? Privato la chiesa, privato, no? Quando non pagano l'Ici, non pagano l'IMU, non pagano niente come fanno ad essere privati? Va bene, spero che questa legge cambierà, però avete fatto una cosa buona, ve la approvo, però ecco, non rimangono è stato fatto delle cose, ma come si fa ancora ad andare avanti con queste leggi che dentro un paese che deve essere bello, perché deve essere bello, d'altronde fa parte del paese, c'è un privato che magari fa una capanna di lamiera, a me non mi sta bene perché è un degrado del paese e non riesco ancora a capire perché non si fa una legge, allo stato diciamo per queste cose. Se non privato c'ha, gli si leva, se non c'ha i soldi per aggiustare gli si leva, e va bene io sono così ecco. Grazie.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Comunque Marcello io ti capisco perfettamente no, però tu devi pensare che di solito in uno stato di diritto, il diritto è diritto, per cui il privato ha i suoi diritti e il tutto è regolato da normative che il pensiero tuo anche se giusto, purtroppo ti dice te lo tieni. Allora, il discorso è questo qui, io non è che la difficoltà è che quello è privato, che quello è privato e noi siamo pubblico, il principio mio fondamentale che sono dieci anni che ci sto lottando, è che il pubblico, insieme con un privato che non è l'ultimo arrivato, capito? Ma sono associazioni costituite tipo la parrocchia, tipo la fondazione, sta roba, fare in modo che collabori per il

bene del paese. Quindi, l'idea fondamentale è stata questa qui, e andiamo avanti su questa idea che a me sembra sia molto vincente, infatti la state approvando anche voi perché questa è vincente sta roba qui, no?

CONSIGLIERE (PASQUARELLA IRENEO):

Niente, io volevo solo, non ho neanche domande da fare perché conosco tutto, che è stato il melio che si poteva ottenere, non prevarichiamo i tempi, in pratica, certo se non serve ad altri è giusto che vengano utilizzati per la comunità da chiunque ha la forza per farlo. Comunque secondo me era il massimo che si poteva ottenere, non senza sforzi e la collaborazione tra comune parrocchia finalmente parte, è importante pure quello per il paese, quindi niente, è andata bene come è andata. Chiuso.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Io naturalmente tu non l'hai detto, però abbiamo trattato moltissimo perché l'orfanatrofio è fondazione Monsignor Marinozzi. La fondazione Monsignor Marinozzi rappresentante dell'amministrazione è lui, Irene Pasquarella, per cui sa tutto e so tutto anche grazie a lui, perché tutti i movimenti, giustamente che sono avvenuti nell'ambito del c.d.A. della fondazione, io lo sapevo grazie a Pasquarella in tempo reale, perché io ho fatto capire, tu non sei lì l'opposizione, tu sei lì l'amministrazione comunale che sta a gestire e a trattare questa roba, per cui lui ha capito subito il suo ruolo e naturalmente ha lavorato per noi. Grazie.

CONSIGLIERE (PASQUARELLA IRENEO):

Ho lavorato ai piani.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Grazie, ok allora se non ci sono, dunque Andrea, ti ho chiamato in causa prima, è giusto che tu dica la tua.

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

No, no io era adesso. Stasera è una bella serata, però consentitemi, io inizio con, faccio una battuta su quello che diceva il consigliere Iommi. In realtà la legge per i capanni fatti di lamiera c'è stata in Italia, c'è stata diverse volte, si chiama condono, era una legge fatta a posta per questo tipo di fabbricati qui, quindi voglio dire, non è vero che non si pensa, non si pensa anche a queste, a questo tipo...

CONSIGLIERE (IOMMI MARCELLO):

Sì ma sono rimaste lamiere.

ASSESSORE (PRIMUCCI ANDREA):

Sì sono rimaste lamiere però c'era la possibilità, è stata data per ben tre volte in questo paese, forse ce ne sarà una quarta di possibilità di metterla a posto con dei condoni, ma era una battuta, adesso non è che voglio. La considerazione un po' più seria che sottopongo a tutti, partendo sempre da quello che ha dichiarato il consigliere Iommi, è che in realtà non è così normale che le situazioni degrado vengano recuperato, soprattutto quando queste situazioni degrado afferiscono a degli immobili di proprietà privata, perché se fosse stato normale, quell'immobile non starebbe così da vent'anni. Se fosse stato normale quell'immobile sarebbe stato messo a posto, invece viene messo a posto in questa occasione qui proprio perché interviene il pubblico, interviene il pubblico in una condizione specifica, noi abbiamo dovuto attendere questa opportunità per poter, come dire, avere l'idea di mettere, di spendere dei soldi su quell'immobile e recuperarlo dal degrado. Io ringrazio il sindaco per avermi citato come uno di quelli che ha

spinto molto su questa cosa qui, però è giusto dare a Cesare quel che è di Cesare, il merito, politicamente di aver raggiunto questo obiettivo è esclusivamente del sindaco perché io qui lo dico, noi abbiamo discusso molto in questi mesi di questa cosa qui e io, ancorché fossi uno di quelli che all'inizio era più convinto nel fare questo passo qui, a un certo punto ho dovuto ricredermi, e son diventato molto scettico, tantoché questo è stato causa anche di una discussione particolarmente accesa col sindaco, io suggerivo a un certo punto di prendere altre strade, perché oggettivamente la trattativa è stata lunga, è stata molto difficile, a un certo punto non si vedeva nella fondazione la volontà di arrivare a una conclusione, il tempo passava e noi avevamo necessità di stringere, perché noi diciamo su questo tipo di intervento abbiamo i tempi contingentati. I ragazzi della scuola media a settembre dell'anno prossimo devono stare in locali diversi da quelli in cui stanno adesso, quindi il tempo passava, l'accordo non si raggiungeva e io suggerii anche in maniera piuttosto forte al sindaco di interrompere le trattative, perché poi quando si parla per mesi, per mesi per mesi, e si vede che non si fa un passo avanti, la tentazione di tagliare, come dire, la corda è forte e quindi io il merito lo riconosco tutto al sindaco di aver tenuto duro su questa cosa qui e di avermi come dire, convinto anche a me ad andare avanti, che ero diventato scettico su questa cosa qui. Penso che quella che era l'opera qualificante di questo mandato, ovvero la ristrutturazione, la riqualificazione dell'edificio scolastico, della scuola secondaria, che è diventato ancora più qualificante nel momento in cui all'interno di questo progetto ci è entrata anche la riqualificazione anche del palazzo delle opere pie Monsignor Marinozzi perché noi già siamo intervenuti su quella parte di circonvallazione mettendo a posto il tratto mancante della passeggiata che era stato lasciato incompiuto dalle amministrazioni precedenti, stiamo per intervenire, siamo intervenuti riqualificando l'illuminazione pubblica di quel tratto di strada e oggettivamente era un pugno nell'occhio vedere quello stabile appunto lasciato al degrado, anche qui va sottolineato, non per volontà né di questa amministrazione, né di quelle precedenti, che poco o nessun potere hanno nel vincolare il privato al decoro della propria proprietà. Però diciamo c'è stata questa possibilità e l'abbiamo saputa cogliere. Io penso che questo qui, l'accordo che abbiamo raggiunto, come dire, è ottimale per quello per cui serve a noi, cioè mettere a disposizione una sede provvisoria per la scuola media, senza lasciare questa incombenza all'amministrazione che verrà. Poi l'amministrazione che verrà avrà mani libere ovviamente per trattare con la fondazione sull'eventuale utilizzo per un numero maggiore di anni di quei locali. È anche da dire che quello era un punto di caduta della trattativa, ovvero la fondazione, come dire, aveva posto come elemento qualificante l'accordo, non c'era la volontà di stipulare l'accordo per un numero maggiore di anni, per lo meno in questo momento, come dire, siccome il buono non deve mai diventare nemico dell'ottimo, a me è sembrato un accordo ragionevole. Io mi auguro anche che questo intervento per la futura amministrazione sia lo spunto per procedere a un progetto di riqualificazione complessiva di tutta l'area sottostante diciamo, quella, a quella zona lì che è quella che comprende via Giovanni XXIII, gli impianti sportivi e via Fammilume e via Boldorini. Tutto qua.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Io ringrazio Andrea però vorrei chiarire una cosa, che se io sono andato avanti e ho insistito, non è perché era un capriccio mio o qualcosa, perché io sapevo che fundamentalmente tutto il gruppo stava dietro, quindi ero sicuro che ci provavo, cercavo di risolvere la cosa ma quelli di Andrea o di qualcun altro non era contrarietà, erano dubbi sulla riuscita. I dubbi sono concessi e sono pure giusti, naturalmente questo qui lo vorrei dire. Ok.

ASSESSORE (RANZUGLIA MARCO):

Aggiungo poco a quello che è già stato detto, io a nome del gruppo è ovvio che esprimo grande soddisfazione per questo, per questo obiettivo, e mi associo anche a quello che diceva Andrea nel

ringraziare comunque sia il sindaco in questo perché la tenacia, la perseveranza tante volte riesce anche a muovere e a forse sladinare tante cose magari che in quel momento si vedono scure. Quindi ecco per questo io lo ringrazio. Noi diciamo in linea teorica, in linea pratica la cosa su cui abbiamo concentrato inizialmente l'obiettivo era naturalmente il finanziamento, il finanziamento tra parentesi, no tra parentesi, a fondo perduto e questo non ce lo scordiamo, un finanziamento a fondo perduto. Quindi, noi non è che, questa viene finanziata totalmente l'opera a parte una quota che è a carico del comune che mi sembra siano intorno ai 200.000 € perché 150 sono già stati impegnati per la messa in sicurezza della palestra del palazzetto, e quindi ecco, la cosa principale da dove siamo partiti è stato il finanziamento, perché questo finanziamento nasce nel 2015 come ricordava il sindaco, dietro diverse anche paure nostre perché non sapevamo se riuscivamo, la prima graduatoria non c'era, la seconda graduatoria non c'era poi ci siamo rientrati, quindi primo obiettivo noi lo avevamo raggiunto in quel periodo lì, poi chiaro, come diceva prima l'analisi è stata giusta, il sindaco ha detto parole sacrosante, cioè dovevamo fare una scelta di valorizzare altre cose all'interno del territorio oppure fare una spesa tanto per farla, perché l'affitto dei moduli, dei moduli abitativi è per fare una scuola provvisoria è stato discusso per almeno 3 o 4 mesi, perché questo era, diciamo più o meno l'obiettivo in base ai preventivi fatti, in base a situazioni, in base a tante considerazioni, perché? Perché comunque sia non vedevamo in quel momento la luce, perché noi avevamo come diceva giustamente Andrea, tempi contingentati, abbiamo tempi contingentati perché questo è, e poi è nata questa cosa, questa situazione complicata, difficile, però è una situazione che secondo me porta veramente a una doppia riqualificazione ma molto importante. Io che siedo su un consiglio comunale qualche anno in più di qualcuno di voi, la vicenda dell'orfanatrofio è una vicenda che va avanti da tantissimi anni con tutte le varie problematiche dovute anche al decoro, soprattutto al decoro, oltre che alla destinazione ma soprattutto al decoro perché, parliamoci chiari, quello che per il consigliere Iommi giustamente dice è una cosa normale, voglio dire una cosa, normale è normale ma per circa venticinque anni, io per lo meno da venti anni me lo ricordo così, io adesso vent'anni fa non lo so quello che c'era, ma mi ricordo così io la struttura, forse Antonella che frequenta anche di più il paese di me, è? Cioè era una situazione complicata e questo un po' ha fatto sì che l'idea o aver parlato, aver discusso, aver anche discussioni accese ha portato a situazioni che secondo me questa amministrazione ha saputo cogliere e soprattutto ha saputo, come si dice, ha trovato il modo di mettere tutto quanto a posto, quindi io per questo sono contento ed esprimo soddisfazione. Un ultima cosa la dico al sindaco, oltre che ringraziarlo, dico comunque che secondo me ha fatto, in questo caso, farà, lui magari tra sette mesi per forza maggiore non sarà più sindaco, però sicuramente vedrà il sindaco che sarà un regalo che comunque sia la cittadinanza apprezzerà e apprezzerà molto secondo la mia opinione, perché comunque è un'opera veramente importante, veramente importante. È ovvio, partendo da un'opera che è fondamentale per il comune di Pollenza perché è il futuro, visto che è la scuola insomma, però anche in quell'altra veste vedrà sindaco che troverà apprezzamenti, secondo la mia opinione. Detto questo, per quello che riguarda il discorso della convenzione, è ovvio che ci sono anche delle parti tecniche quindi, assolutamente l'ho letta e è una convenzione fatta in una certa maniera e secondo me fatta bene, poi è opinabile questo o quell'altro, tutto è opinabile, però come si diceva prima, non so se magari anche il consigliere Irene Pasquarella che ringrazio comunque sia perché comunque ha profuso impegno in questo, quindi lo ringrazio perché tante volte uno magari non sottolinea neanche le cose no? Che magari sono "scontate" e invece io lo voglio sottolineare perché comunque sia ha avuto un ruolo importante in questo, quindi grazie Irene per questo. Dico anche che comunque la situazione si evolverà come non so qualcuno di voi ha detto, non so se ha detto il sindaco, è un primo passo quindi si evolverà, poi le amministrazioni che si succederanno, la prossima soprattutto deciderà cosa eventualmente fare e come proseguire. Quindi sindaco grazie e grazie anche al consiglio.

SINDACO (MONTI LUIGI):

Ringraziare come se uno ormai ha finito, comunque grazie per il ringraziamento, Marcello le cose normali, Marcello le cose normali in Italia non esistono, per cui, giusta osservazione tua però è così. Però è così. Quindi, io naturalmente vorrei chiarire un'altra cosa che praticamente vorrei ringraziare e mettere agli atti l'enorme contributo venuto dalla curia. Perché sinceramente so che la curia e il vescovo è presidente della fondazione Monsignor Marinozzi e devo dire che la curia nella persona del vescovo e di tutti i suoi collaboratori, si sono dati molto da fare, senza nulla togliere a Don Roberto o Travaglini rappresentanti locali. Molto si sono dati da fare la curia e forse l'affinamento di certe cose sono venute anche grazie a loro. Comunque io vorrei che questo di questa sera fosse come ho già detto, un momento particolare, stiamo lavorando insieme per Pollenza, no? Per cui se posso fare un appello al voto, mi auguro che ci sia l'unanimità perché stasera veramente serve. Grazie. Allora, passiamo alla votazione:

Favorevoli? Unanime.

Contrari e astenuti niente, votazione unanime. Grazie a tutti passiamo anche a votare l'immediata eseguibilità, perché se stasera abbiamo fatto questo consiglio velocissimo, è perché c'è bisogno di partire il prima possibile altrimenti si verifica che quello che diceva Andrea, che potrebbe esserci il caso che non riusciamo ad arrivare nei tempi, perché c'è bisogno di fare dei lavori, quindi c'è bisogno di fare da parte della fondazione chiamare le ditte, fare i computi metrici, stabilire l'assegnazione dei lavori, fare tutti i contratti tutto quanto e naturalmente queste sono operazioni burocratiche che portano via tempo, quindi approviamo anche l'immediata eseguibilità:

Favorevoli? 12.

Contrari e astenuti nessuno, la delibera è approvata ed è immediatamente esecutiva e andiamo avanti. Grazie a tutti.